



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Comunicato del 27 Febbraio 2012 – ore 13.00

DDL Liberalizzazioni: l'Or.S.A. denuncia

IN SENATO EMENDAMENTI "TRAPPOLA" PER IL CONTRATTO DEI FERROVIERI

Lo scorso 25 gennaio l'Or.S.A. aveva interessato tutti i Partiti Politici presenti in Parlamento sulla gravità dei contenuti del Decreto Liberalizzazioni emanato dal Governo Monti, con particolare riferimento alla negazione del diritto dei Ferrovieri ad avere un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Le iniziative sindacali, culminate con lo sciopero e la manifestazione nazionale del successivo 27 gennaio, avevano portato la Commissione Lavoro di Palazzo Madama ad esprimere un parere sul provvedimento nel quale si riteneva necessario che la regolamentazione dei trattamenti di lavoro del personale fosse definita nell'ambito della contrattazione collettiva *"in termini coerenti con la finalità di prevenire fenomeni di dumping competitivo basati sulla compressione dei trattamenti"* di lavoro del personale.

A fine settimana è arrivato l'ennesimo emendamento all'art.37 del DDL (paradossalmente proposto da una parte politica generalmente attenta ai temi del lavoro) che riporta, nella sostanza, all'impianto legislativo proposto dal Governo confermando lo stop all'obbligo di osservare i contratti collettivi nazionali nel settore ferroviario. Unico, labile (e per molti aspetti incomprensibile) distinguo risiede nel garantire che le condizioni di lavoro del personale siano definite dalla *"contrattazione collettiva svolta dalle organizzazioni più rappresentative a livello nazionale"*.

L'Or.S.A. esprime la più ferma contrarietà a questa vera e propria "trappola lessicale" con la quale si vorrebbe fingere di garantire ai ferrovieri una contrattazione collettiva che in realtà sarà unicamente aziendale (e non di livello nazionale), svolta non si sa bene da quali organizzazioni sindacali *"maggiormente rappresentative a livello nazionale"* (di settore, di comparto, confederali ?) e quante di queste dovrebbero sottoscrivere il Contratto per renderlo valido (tutte, una, con che percentuale di rappresentatività?).

È stupefacente (o meglio deprimente...) che la politica italiana ritenga che solo togliendo diritti, tutele, dignità e regole al lavoro si possa rivitalizzare un'economia in fase recessiva non a causa del costo del personale (lo stipendio medio di un ferroviere italiano è perfettamente in linea con i dati Eurostat che collocano i salari percepiti dai lavoratori del nostro Paese tra i più bassi d'Europa), ma delle scelte sbagliate dei Governi in campo fiscale, occupazionale ed industriale.

L'Or.S.A. ritiene vergognoso che un Paese civile consenta che la concorrenza nei mercati si basi sul minor costo del lavoro, sull'esasperata produttività che, in settori delicati come quello dei trasporti, porta con sé un pericoloso abbassamento degli standard di sicurezza per maestranze e cittadini. Ultimo esempio di questa montante deregulation è lo sbarco in Italia della compagnia aerea low cost spagnola "Volotea" che intende far concorrenza a Ryanair proponendo a steward e hostess neo – assunti un contratto a 1.035 €. lordi al mese (rispetto alla media di 2.000 €.), 12/13 ore di lavoro consecutive, l'obbligo di pagarsi il corso di volo a Madrid ed anche la divisa! A queste condizioni i candidati ai 60 posti di lavoro previsti per lo scalo veneziano di Tessera si sono tutti rifiutati di sottostare a questo vero e proprio "sfruttamento di manodopera".

Evidentemente i relatori dell'emendamento in Commissione Lavoro sono tra i sostenitori di Aziende come la Volotea, di manager come Marchionne e forse sono addirittura oltre l'AD della Fiat in quanto evitano il problema alla fonte: se non esiste il CCNL di riferimento non vi sarà nulla, orario – salario o diritti, da cui derogare!

L'Or.S.A., invece, ribadisce con forza la necessità che il CCNL della Mobilità rappresenti, per Ferrovieri ed Autoferro, il cardine sul quale fondare la contrattazione in tutte le Aziende del settore e chiede alla politica italiana, quella vera e non quella delle lobby, di rispettare gli impegni assunti da un decennio sulla sua piena esigibilità.

Fine del comunicato

La Segreteria Generale Or.S.A. - Ferrovie